
I medici e gli immigrati irregolari

Rai Radio 1

Programma: La radio ne parla – ore 12.35

Data: 9 marzo 2009

Durata 0.22.19

Giornalista: I.SOTIS

Argomento: il provvedimento del Governo che riguarda le cure agli stranieri senza documenti, ospiti: Dott. Carlo Lusenti, Segretario nazionale Anaa Assomed, Prof. Valerio Gai, Primario Dipartimento Emergenza Ospedale Le Molinette di Torino, On. Jole Santelli, relatrice alla Camera di questo provvedimento, Dott. Oadi Foad, Presidente Associazione medici di origine straniera in Italia, telefonate/

(...)stralcio/

SOTIS: "Per i non addetti ai lavori è il provvedimento che riguarda le cure agli stranieri senza documenti, un provvedimento governativo che modificando il testo unico sull'immigrazione laddove afferma che l'accesso alle strutture sanitarie da parte di uno straniero non in regola non può comportare alcun obbligo di segnalazione all'autorità, ebbene, ha suscitato tante domande tra gli immigrati, tra i medici e tra la popolazione in generale."

(...)

SOTIS: "Carlo Lusenti, buongiorno?"

LUSENTI: "Buongiorno a voi."

SOTIS: "Segretario Nazionale dell'Anaa Assomed, Associazione medici dirigenti ospedalieri, quali sono le ricadute possibili sulla salute pubblica generale?"

Diceva la signora brasiliana lei, nel suo caso, per esempio, ha un polipo che, se non controllato, se non tolto, se non...insomma se non si sottopone a delle cure periodiche c'è il rischio che degeneri e dice tutto questo può succedere anche con malattie contagiose, ha ragione questa signora?"

LUSENTI: "Be' io penso proprio di sì. Intanto, la ricaduta diretta è che questi pazienti, questa persone eviteranno i luoghi di cura e, in questo modo, se sono portatori di

malattie infettive diffusibili, porteranno in giro anche la loro malattia e si rivolgeranno a percorsi di salute paralleli, pensiamo a tutti i circuiti degli aborti clandestini, delle gravidanze non tutelate, eccetera, eccetera.

La seconda conseguenza è che non rivolgendosi alle strutture sanitarie pubbliche arriveranno negli ospedali in situazioni estreme, quando le condizioni di salute saranno completamente degradate non gli consentiranno altra strada che andare in ospedale e questo determinerà anche un incremento dei costi, dei costi umani per queste persone, ma anche dei costi economici del servizio sanitario che si dovrà occupare di persone in condizioni di salute molto peggiori di quelle che poteva trattare in una fase iniziale della malattia."

SOTIS: "Senta lei dice che non si rivolgeranno più, ma state già vedendo, perché, guardi, le devo dire abbiamo trovato dei dati che ci sembra che siano veramente un pò sparati, no, anche che sono usciti in questo periodo da quando si è cominciato a parlare di questo provvedimento, di cali del 30% - 40% di stranieri che si rivolgono alle strutture ospedaliere, sono dati eclatanti, che lei conferma, oppure appunto che vanno un pochino ridimensionati e i dati veri sono altri, secondo voi?"

LUSENTI: "Allora, guardi, proprio per avere un atteggiamento corretto e non scandalistico e enfatico, i dati che si vedono per il momento sono dei dati preliminari e provvisori, che riguardano un periodo molto breve, in cui la legge non è ancora in vigore, perché non è approvata e riguardano esclusivamente il timore che la norma cambi. Sono dati molto diversi da regione a regione, da città metropolitane, Nord, Sud, quello che è chiaro è che identificano un trend.

Solo il timore che si crei una condizione normativa che obbliga i medici a denunciare allontana pochi o tanti che siano, questo lo vedremo poi nel tempo, delle persone in condizioni di salute non buona, dai luoghi, i pronto soccorso, di solito, che li accolgono."

(...)